
Anonimo Padovano, *L'Entrée d'Espagne. Rolando da Pamplona all'Oriente*, a cura di Marco Infurna

Giuseppe Noto



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1239>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1239

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2015

Paginazione: 562

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Giuseppe Noto, «Anonimo Padovano, *L'Entrée d'Espagne. Rolando da Pamplona all'Oriente*, a cura di Marco Infurna», *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 06 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1239> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1239>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Anonimo Padovano, *L'Entrée d'Espagne*. Rolando da Pamplona all'Oriente, a cura di Marco Infurna

Giuseppe Noto

NOTIZIA

ANONIMO PADOVANO, *L'Entrée d'Espagne*. Rolando da Pamplona all'Oriente, a cura di Marco INFURNA, Roma, Carocci, 2011, pp. 414.

- 1 *L'Entrée d'Espagne*, ponderoso poema epico sull'inizio della spedizione contro i pagani della penisola iberica da parte di Carlo Magno, Rolando e degli altri paladini, è senza dubbio alcuno il capolavoro della cosiddetta letteratura franco-italiana.
- 2 Scritta verosimilmente intorno al 1330 da un Anonimo Padovano (sulla cui identità non è stato sinora possibile formulare ipotesi minimamente credibili), l'opera è la prova più evidente del successo riscontrato in Italia dall'epica francese di argomento carolingio: tale successo in area padana portò fino alla stesura, «in una *scripta* frutto di una più o meno consapevole, più o meno deliberata disposizione all'interferenza di francese e italiano» (p. 9), di rimaneggiamenti ma anche di invenzioni originali.
- 3 L'Anonimo Padovano dichiara di tradurre e mettere in versi l'*Historia Caroli Magni et Rotholandi* (composta nella prima metà del XII secolo e attribuita fittiziamente all'arcivescovo Turpino), ma in realtà produce una vera e propria meraviglia per originalità e qualità artistica: un'opera in assenza della quale (come ebbe a dire Antoine Thomas, che nel 1913 fornì per la collana della *Société des anciens textes français* quella che a tutt'oggi rimane l'unica edizione del poema) non avremmo con ogni probabilità avuto il *Morgante*, l'*Orlando innamorato* e l'*Orlando furioso*.
- 4 Va in particolare sottolineato che nel sistema di valori esaltato nell'*Entrée d'Espagne* le qualità cavalleresche tipiche e topiche dell'epica carolingia vengono corroborate e integrate dalla sapienza e dalla devozione, dando vita ad un modello di comportamento

e a un ideale umano che vanno ben al di là del credo religioso e si traducono in un esclusivismo aristocratico che coinvolge – è questo il dato più importante – entrambi gli schieramenti in campo.

- 5 Il poema è tradito in maniera lacunosa (la seconda parte è afflitta dalla perdita di circa cinquemila versi) dal ms. Fr. Z. 21 (= 257) della Biblioteca Marciana di Venezia, il quale spesso «presenta un testo piuttosto scorretto» (p. 37). Successivamente all'edizione Thomas, sono stati rinvenuti a Châtillon (Valle d'Aosta) e a Reggio Emilia alcuni frammenti (appartenenti a due diversi manoscritti), che permettono in alcuni punti di sanare lacune o di migliorare il testo.
- 6 Il volume curato da Marco Infurna fornisce un'ampia scelta dell'*Entrée d'Espagne* sulla base dell'edizione Thomas, corretta – laddove necessario a parere del curatore – sia nella veste tipografica sia nella lezione, sempre tuttavia con la segnalazione in nota dei luoghi in cui ci si allontana dall'*editio princeps*.
- 7 Il testo è corredato da una traduzione a fronte e, al fondo del volume, da un essenziale ma efficace apparato di note. Ricchi e ben esibiti i riferimenti bibliografici.